

di
Silvano
Gianti

***Corsi e ricorsi storici:
nuovi “ospiti” arrivano
sulle nostre coste
e torna alla memoria
un passato
di emigrazione.***

In Merica c'era andato pure il nonno per un paio d'anni all'inizio del secolo scorso. E ce lo raccontava a noi nipotini incuriositi. Lo ripeteva, cinque, sei, sette volte. Sempre allo stesso modo. Si partiva da Genova su un bastimento enorme, e qui nonno Michele, quando pronunciava la parola enorme, allargava le braccia per dare il senso della grandezza.

Poi per giorni e notti si stava in mare. E il racconto si faceva sempre più intrigante e ricco di particolari. A cominciare da Genova, appunto, dove si attendeva, come molti, all'addiaccio, magari per giorni, l'arrivo del bastimento nell'antica stazione marittima di Ponte Federico Guglielmo che oggi è Ponte dei Mille. Poi il momento dell'imbarco e della partenza. L'ora drammatica, quando si tagliavano i legami con la propria terra e i propri affetti.

Ma la Merica per noi ragazzini era questo racconto. E basta. La Merica invece per i tanti nostri connazionali era il Paese dove si poteva lavorare e guadagnare. Non importava se la Merica significasse Canada, Usa, Brasile o Argentina, Colombia, Cile o Perù: era tutto un unico territorio. Era la Merica, appunto.

“Da Genova a Ellis Island. Il viaggio per mare negli anni dell'emigrazione italiana” è una bella mostra visitabile al Galata (Museo del mare) a Genova, fino a settembre 2009. Una mostra che significa per il visitatore assaporare l'esperienza dolorosa e carica di sofferenza dei tanti nostri connazionali partiti da qui in cerca di fortuna Oltreoceano. Da Genova, appunto, che oggi vive sull'emigrante anche se a volte lo disprezza e lo conside-



ra un problema sociale. Ma la mostra racconta. E noi ci lasciamo condurre.

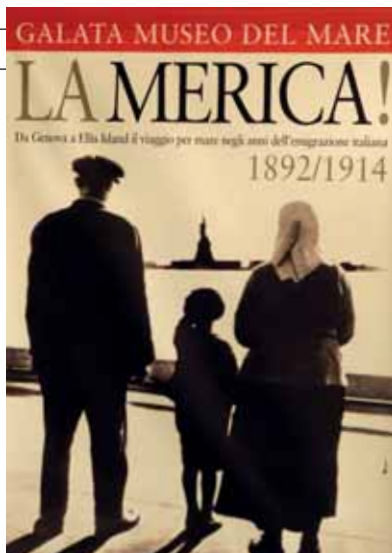
Ora siamo a bordo del bastimento, tra bagagli, fagotti e bauli, andiamo in cerca della cuccetta, passiamo per i cameroni comuni, poi visitiamo i bagni, il refettorio, la sala medica, ma anche la prigione dove venivano rinchiusi i violenti e i clandestini. Un viaggio negli ambienti del piroscalo ricostruiti perfettamente.

Dagli oblò e dalle finestrate si vede il mare ondeggiare, in diverse condizioni di luce, di giorno, al tramonto e durante una notte di luna, e infine quando si profila all'orizzonte la Statua della libertà, è il momento del pathos e della commo-

Finalmente si è ad Ellis Island, l'isola a due miglia da New York: qui si passa nella Inspection line, il percorso fatto di visite mediche, interrogatori e test per verificare se si è in possesso dei requisiti per essere accolto in America. E qui è ricostruito il percorso, fatto di attese, domande, visite, oltre a mostrare ciò che accadeva a chi non era in regola, o era malato o comunque giudicato non idoneo a entrare negli Stati Uniti.

L'ultima scena, infine, apre le porte del Nuovo Mondo o, più esattamente, la città di New York, dove la gran parte degli emigranti giunti dall'Europa si fermava alle prese con i problemi concreti del trovare un lavoro, una casa, curare la salute e sbarcare il lunario.





ELLIS ISLAND

Sui circa 12 milioni di immigrati che tra il 1892 e il 1956 passarono per Ellis Island, gli italiani furono oltre 3 milioni, una percentuale enorme, che fa del nostro popolo quello che maggiormente dovette subire le procedure e i controlli di questa fase dell'immigrazione americana.

Emozioni davvero forti per un viaggio intenso a bordo di questo piroscalo dove per più di un'ora si rivivono le sensazioni dei tanti nostri connazionali che un secolo fa, abbandonato paesi e parentele, hanno attraversato l'oceano per guadagnare il pane per sé stessi e anche per i parenti rimasti in Italia. È la storia che si ripete.

Ora, qui a Genova, sulle banchine dello stesso molo arrivano altre persone, non da oltre oceano, ma da più vicino, solo dall'aldilà del Mediterraneo; arrivano per cercare lavoro, comprensione, accoglienza. Famiglie intere e uomini soli che hanno lasciato a casa le mogli. La scommessa è grande. Per noi come per loro.

La mostra curata da Gian Antonio Stella costringe a riflettere sulle violenze e il razzismo di cui sono stati oggetto i nostri nonni e nonne, ma anche sugli abusi che loro stessi hanno praticato nei Paesi di cui erano ospiti. Non esistono popoli migliori di altri. E la strada dell'emigrazione è sempre lastricata da dolore, soprattutto di chi parte, e insofferenza, di chi vede arrivare i nuovi "ospiti".

Silvano Gianti

In Libreria

CULTURA

■ **Narrativa** – **Thomas Hardy**, "L'amata", Barbès, pp. 222, euro 8,00 – Il grande scrittore vittoriano affronta con ironia i temi della bellezza e dell'arte come simboli di perfezione, per affermare la preminenza della vita sull'arte – **Jan Dobraczynski**, "Gli invasori", Gribaudi, pp. 624, euro 30,00 – Poderoso romanzo sull'invasione nazista della Polonia e la fede granitica del suo popolo. Interessante la tesi dell'autore, fiducioso nella rinascita spirituale del popolo tedesco, depravato dal nazifascismo. (o.p.)

■ **Spiritualità** – **Maria Elisabetta Patrizi**, "Sinfonia mariana", Libreria Editrice Vaticana, pp. 518, euro 32,00 – Partendo dall'apparizione mariana ad Alfonso Ratisbonne (Roma, 1842), l'autrice sottolinea ciò che la vita dell'Immacolata ha significato per san Massimiliano Kolbe e per l'Istituto da lei fondato, le Sorelle Minori di Maria Immacolata. Un testo di alta spiritualità e teologia, quasi un testamento spirituale. (o.p.)

■ **Pace** – **Ramin Jahanbegloo**, "Leggere Gandhi a Teheran", Marsilio, pp. 111, euro 10,00 – Profugo dall'Iran in Canada, l'autore "provoca" la sua tradizione islamica introducendovi il pensiero del Mahatma sulla nonviolenza. Piccolo libro, grandi prospettive. (p.p.)

■ **Filosofia** – **Raimon Panikkar**, "Mito, simbolo, culto", Jaca Book, pp. 448, euro 52,00 – Provocatore come sempre, il grande pensatore catalano-indiano pretende di svelare, almeno in parte, il mistero. E qualche lembo pare sollevarsi... (p.p.)

■ **Sociologia** – **Giuliana Costa**, "Quando qualcuno dipende da te", Carocci, pp. 197, euro 18,60 – Per una sociologia della cura. In una società di soli, di single, di abbandonati, finalmente una sociologia specialistica utile e pregnante. (m.z.)

■ **Società civile** – **Guido Viale**, "Governare i rifiuti", Bollati Boringhieri, euro 12,39 – Riproposta di un libretto di grande attualità, in un mondo che annega nei rifiuti. Serve una vera e propria politica di quanto viene scartato. (p.p.)

■ **Sacra Scrittura** – **B. Maggioni e G. Vivaldelli (cur.)**, "La Bibbia", pp. 1768, euro 26,00 – Nella nuova traduzione Cei 2008, con box di approfondimento, disegni, mappe e piani tematici, una guida "giovane" per imparare a tradurre in vita la Parola di Dio – **Y. Saout**, "Il buon samaritano", Queriniana, pp. 176, euro 15,50 – Fortuna di questa celebre parabola nella nostra cultura, dai Padri della Chiesa fino ad autori moderni, senza trascurare l'azione umanitaria contemporanea. (o.p.)

■ **Storia** – **H. L. Wuermeling**, "Storia della Baviera", Santi Quaranta, pp. 312, euro 15,00 – Una storia ultramillenaria, scritta in maniera agile e briosa, che rende conto del lungo periodo di indipendenza e autonomia di questa "custode del federalismo" nell'Europa unita – **E. Preziosi (cur.)**, "Storia dell'Azione Cattolica", Rubbettino, pp. 370, euro 28,00 – Un'aggiornata lettura storica, colta da differenti prospettive, sul ruolo avuto da questa associazione nella Chiesa e nella società italiana. (o.p.)

■ **Popoli e culture** – **Moussa e Ibrahim Ag Assarid**, "Bambini delle sabbie. Una scuola tra i tuareg", Emi, pp. 124, euro 10,00 – La lotta di un popolo nomade per progredire, mantenendo vive le sue tradizioni. Una esperienza pionieristica corredata da racconti di sapienza tuareg – **Anna Tozzi Di Marco**, "Il giardino di Allah", Ananke, pp. 144, euro 14,50 – Un antico cimitero diventato quartiere residenziale: è la necropoli del Cairo, unica al mondo, specchio della cultura di tutto un popolo. (o.p.)

■ **Religioni** – **M. Polia e G. Marletta**, "Apocalissi. La fine dei tempi nelle religioni", Sugarco, pp. 262, euro 19,80 – Un viaggio inedito alla scoperta di un filone presente in tutte le fedi, monoteistiche e no: quello che riguarda le profezie sui Tempi Ultimi. (o.p.)

